CONOSCERE LA GUERRA

Noi studenti delle classi 3^B e 3^E della scuola secondaria di primo grado dell'Istituto comprensivo Caio Giulio Cesare di Osimo nell'anno scolastico 2015/2016 abbiamo partecipato al progetto promosso dall'Auser Volontariato di Osimo dal titolo "Conoscere la guerra" e **martedì 10 maggio abbiamo esposto i nostri lavori presso il teatro la nuova Fenice di Osimo.**

L'iniziativa si proponeva di rendere consapevoli noi giovani generazioni dell' immensa carneficina rappresentata dalla Prima Guerra Mondiale, quando i nostri contadini, che mai erano usciti dal loro mondo, furono mandati a combattere nelle lontane trincee e affrontare altri contadini, poveri come loro. Allo scopo, Auser Volontariato Osimo ha definito una convenzione con l'Archivio di Stato di Ancona ,l'Istituto Gramsci Marche e il comune di Osimo

Testimoni della tragedia sono i nomi scolpiti nel marmo dei monumenti che con la retorica propria di ogni nazionalismo sono stati eretti nei nostri paesi.

Per documentare la tragedia della guerra abbiamo effettuato una ricerca : chi erano, cosa facevano, dove e come sono morti alcuni dei trecentosessantacinque giovani i cui nomi sono incisi nel Monumento ai caduti della guerra 1915-1918.

A gennaio e febbraio 2016, grazie all' Auser Osimo, noi alunni e le nostre insegnanti , siamo stati ricevuti, presso l'aula didattica dell'Archivio di Stato di Ancona, in via dell'Agricoltura, ad Ancona dove abbiamo consultato i fogli matricolari dei caduti osimani nella prima guerra mondiale.

Prima di cimentarci personalmente nella ricerca siamo stati accolti nell'aula didattica dell'Archivio

dalla dottoressa Passari, che ci ha illustrato un interessantissimo power point sulla Grande Guerra partendo da varie fonti: ruoli matricolari, archivi di famiglia, giornali e immagini dell'epoca.

E dopo aver rubato ogni parola dall'introduzione siamo entrati realmente in azione!

Armati di carta, penna e fotocamera abbiamo iniziato a cercare nei registri i nominativi che ci erano stati assegnati, ricavandone diverse informazioni: livello di alfabetizzazione, professione, statura, dentatura.

Una volta capito il metodo di archiviazione, dal numero di matricola ai registri, i fogli scorrevano velocemente, e con avidità compilavamo i fogli predisposti, fieri di aver trovato le notizie richieste. Rientrati in classe abbiamo predisposto e realizzato il seguente lavoro, allo scopo di analizzare i dati raccolti e fotografati.

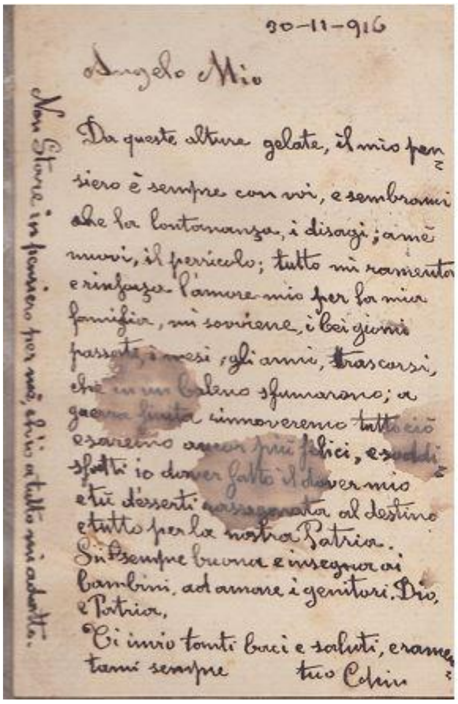
Inutile dire che abbiamo subito notato la differenza tra studiare sul libro e invece ricavare informazioni da un documento.

Insomma questa ricerca in archivio ha creato un vero ponte tra noi e una storia purtroppo poi non così lontana, e ora quando andiamo ai giardini quelle scritte sbiadite del monumento, hanno per noi una valore diverso…scorrono sotto i nostri occhi le storie delle loro quasi sempre giovani vite, spezzate dalla Grande Guerra.

Tornati in classe ci siamo chiesti come organizzare il materiale raccolto. Abbiamo così pensato di realizzare un e-book contenente le foto, i grafici e le nostre riflessioni a riguardo.

Al fine di completare il progetto, dopo aver svolto l'attività all'archivio di Stato in Ancona, abbiamo deciso di continuare la ricerca on line, cercando in quell'immensa eredità rappresentata dalle lettere dal fronte.

Pur non avendo trovato lettere di nostri compaesani osimani...abbiamo giudicato interessantissimi questi scritti, poichè



30-11-916

Angelo Mio

Da queste alture gelate, il mio pensiero è sempre con voi, e sembrami che la lontananza, i disagi, i nemici, il pericolo; tutto mi rammenta e rinforza l'amore mio per la mia famiglia, mi sovviene, i bei giorni passati, i mesi, gli anni, trascorsi, che in un baleno sfumarono; a guerra finita rimoveremo tutto ciò e saremo ancor più felici, e soddisfatti io d'aver fatto il dover mio e tu d'esserti rassegnata al destino e tutto per la nostra Patria.
Sii sempre buona e insegna ai bambini, ad amare i genitori, Dio, e Patria.
Ti invio tanti baci e saluti, e ramentami sempre tuo Celin

Non stare in pensiero per me, chè io a tutto mi adatto.

rappresentano molti aspetti della guerra che non si studiano sui libri.

Abbiamo così deciso di raccoglierli in questo e-book, correlandoli degli opportuni riferimenti sitografici.

Infine poiché i testi reperiti non erano inediti, anzi erano lettere già pubblicate in rete abbiamo voluto completare il lavoro con delle fonti iconografiche INEDITE, forniteci generosamente da due nostre insegnanti.

La nostra selezione, seppur riduttiva e incompleta, ha avuto il merito di farci cogliere alcuni aspetti della Grande Guerra che nei libri o non sono contemplati o solo fugacemente accennati, come la dura condizione cui erano brutalmente sottoposti i soldati nelle trincee,le punizioni, le fucilazioni cui erano sottoposti i dissidenti o coloro che non volevano lanciarsi in spedizioni suicida come gli assalti o il taglio dei reticolati.

Siamo venuti a conoscenza dell'esistenza dei cosiddetti " scemi di guerra",cioè della pazzia che la guerra generò in molti soldati e abbiamo capito che la causa di morte non era dovuta solo alle armi, ma molte volte al gelo e alle condizioni delle trincee.

Tra tutti i testi letti una ci aveva colpito molto. Era un carteggio tra una madre e un figlio al fronte. La madre lo pregava di far rientro sia per aiutarla, visto che il padre era morto sia perché notava che la fidanzata stava lentamente cedendo alla avance dei ragazzi che non erano partiti.

Man mano che le righe scorrevano sotto i nostri occhi prendeva forma l'idea di realizzare un fumetto. Lo story board si è praticamente scritto da solo.

Quando ormai il progetto era prossimo al termine, stavamo realizzando le ultime vignette in cui il povero soldato, rientrando in paese sentiva le campane suonare a festa, pensava fosse

l'accoglienza per i soldati, invece erano le campane del matrimonio della fidanzata con un altro, abbiamo fatto una sconvolgente scoperta.

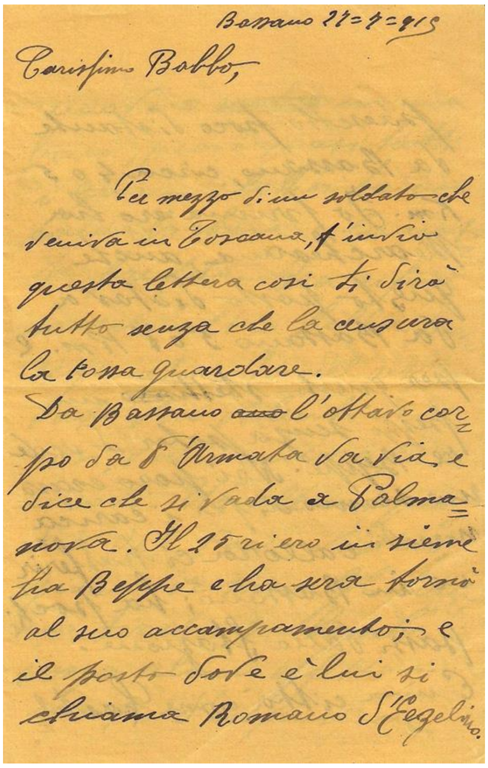
Verificando le fonti e il sito dove avevamo trovato la lettera, ci siamo accorti che la lettera non era autentica, ma che era il lavoro di un compagno della nostra età, della scuola media di Surbo , che come un novello Manzoni, Si era cimentano in una sorta di romanzo storico, dosando con misura vero e verosimile.

Abbiamo concluso i nostri lavori con un video tratto dal diario del bisnonno di una nostra compagna Enrico Costantini, che è stato recentemente pubblicato.

Quando Elena lo ha portato a scuola abbiamo subito capito che ne sarebbe derivata un'interessantissima lettura.

Abbiamo così selezionato i passi più significativi per condividerli attraverso un video.

con l'accorato appello di Enrico Costantini: che la grande guerra sia di monito a quanto inutili siano le guerre, il sangue che costa è sproporzionato alla scopo da raggiungere, da questo immane conflitto il popolo futuro dovrà imparare che i governi si dovranno dedicare ad opere di pace e di civiltà, soltanto cosi onoreremo e ricorderemo i milioni di morti che questo conflitto immane è costato.

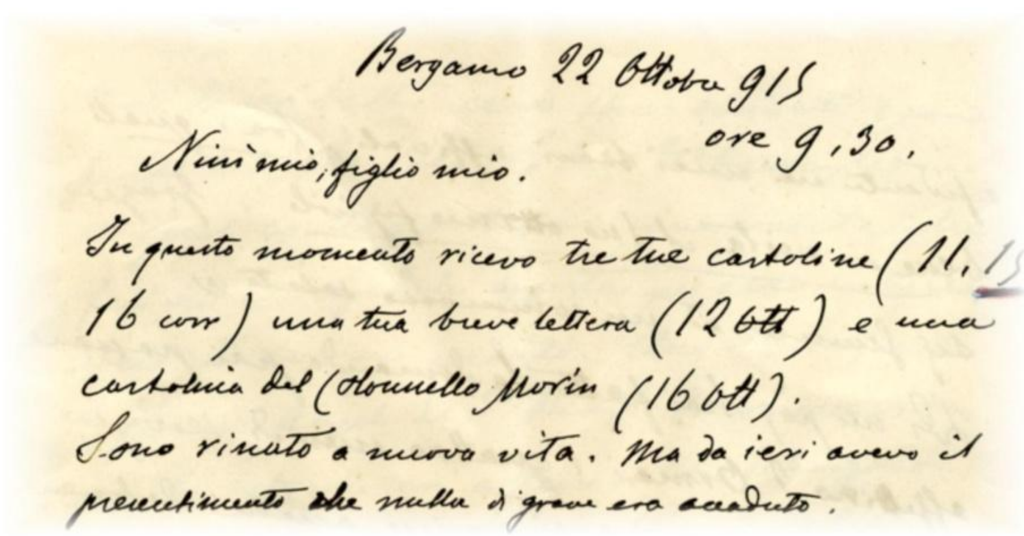


Bassano 27-7-915

Carissimo Babbo,

Per mezzo di un soldato che veniva in Toscana, ti invio questa lettera così ti dirò tutto senza che la censura la possa guardare.

Da Bassano l'ottavo corpo da 8 Armata va via, e dice che si vada a Palmanova. Il 25 ci ero insieme fra Beppe e la sera tornò al suo accampamento; e il posto dove è lui si chiama Romano d'Ezzelino.



Bergamo 22 Ottobre 915
ore 9,30.

Nini mio, figlio mio.

In questo momento ricevo tre tue cartoline (11, 1[illegible] 16 corr) una tua breve lettera (12 ott) e una cartolina del Colonnello Morin (16 ott).

Sono rinato a nuova vita. Ma da ieri avevo il presentimento che nulla di grave era accaduto.